

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(19 Gennajo 1799.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Spettacoli. - Consiglio dei Giuniori. - Distintivo de' Capi-Legione. - Messaggio del Ministro delle Finanze al Direttorio. - Varietà. - L'Estensore ai dilettanti di Variazioni. - Consiglio dei Seniori. - Legge sulla Guardia del C. L. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Notizia recentissima. - Avviso.

S P E T T A C O L I.

PANEM et Circenses,, Del pane, e dei Spettacoli pubblici,, Sono questi i due Elementi, che uniti insieme, hanno prodotto e conservato mai sempre, nelle antiche Repubbliche, le buone disposizioni e il patriottismo del Popolo. Il Popolo in complesso ha bisogno di poco; ma questo poco è necessario, e lo vuole, e ha diritto di volerlo: E quando non si è ancora pensato, in una Società, ad assicurare in primo luogo, la sua sussistenza; e riunarla, in secondo luogo, e compiacerlo, e dirigerlo con pubblici Trattamenti, non si è fatto nulla. Le migliori Leggi possibili non hanno presa, nè forza sopra di un Popolo che non può vivere, o non vive passabilmente contento della sua condizione.

Gli Uomini famelici, ridotti a furare o mendicare di giorno in giorno un incerto e scarso sostentamento, sono secondo le circostanze, o Tigri feroci, o Lupi rapaci, o Vermine avviliti che si schiacciano sotto i piedi: Quale carattere pretendete voi di imprimere a questi sciagurati! La loro miseria è più forte delle vostre Leggi; li potete sterminare, se volete; non vi è niente di più facile; ma renderli Virtuosi e Repubblicani, ben affetti

alla Patria e alle Leggi, e formare di questi Uomini una Repubblica... è impossibile.

Quando il primo Elemento è assicurato, e non manca il Popolo di una conveniente e facile sussistenza, sente allora, dopo il bisogno di vivere, il bisogno di vivere con piacere; e se non si occupa il Governo di soddisfarlo in questo secondo bisogno, si abbandona naturalmente all'indolenza, e all'ignavia, oppure all'intemperanza, e alla crapula; e sono ancora impotenti le Leggi, in questo caso, per imprimere a un Popolo inerte e vizioso il sublime carattere Repubblicano. Deve dunque essere attentissimo il Governo a prevenire le inclinazioni del Popolo, e piegarlo in tempo a quelle salutari abitudini, che devono essere combinate anticipatamente, per dargli un carattere, uno spirito, un indole, che siano i più confacenti al sistema Democratico.

Gli Spettacoli Pubblici, le Feste Nazionali, quando siano immaginate e dirette colla necessaria intelligenza, interessano e affezionano il Popolo, e lo trascinano inmancabilmente ove si vuole: non conosce egli, oltre i bisogni della propria Natura, altri oggetti di piacere e di interesse che quelli, che a lui si presentano nella sua Patria; non può avere neppure l'idea di oggetti diversi; e tutte

le sue affezioni sono felicemente limitate e comprese in quella sfera più o meno estesa, di cui è piaciuto al Governo di circondarlo. Abbiamo veduto il Popolo Ligure, malgrado la sua naturale energia, affezionarsi teneramente ai Spettacoli i più insipidi e puerili, come erano le nostre *Processioni* ne' tempi passati; certi abbigliamenti grotteschi, certi canti ridicoli, la Fatuità messa in gran pompa, e la Divozione ridotta in comedia, facevano tutta la delizia della nostra Nazione avvilita; e sorrideva intanto la conscia Oligarchia, e calcolava la nostra imbecillità.

(Sarà continuato.)

CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 12 Gennaro.

Una petizione di alcuni Cittadini, riguardante la Gabella Carne, eccita una lunga discussione sugli appalti, che termina con una commissione che s'incarica di esaminare, 1. Se convenga conservare i contratti stipulati dal Ministro delle Finanze. 2. In qual modo si dovrebbe procedere nell'affitto delle gabelle - Le petizioni sono rimesse al D. E. a cui si chiedono gli opportuni schiarimenti.

- Un messaggio del D. E. rimette le petizioni, e perizie fatte per il ristoro delle due Chiese parrocchiali di *Borzoli*, e di *Begato*, che minacciano rovina. - Rimesso ad una Commissione.

- *Montesisto* ritornando sulla deliberazione riguardante la Guardia del C. L. dimostra quanto sarebbe più giusto, democratico, ed economico il dare agli Ufficiali lo stesso emolumento fissato per i Comuni. *De-Ambrosis* lo sostiene. *Gianneri* si oppone; e la mozione di *Montesisto* non è approvata. (*vedi l' art. Leggi.*)

Seduta de' 13 Gennajo VACAT.

Seduta de' 14 Gennajo.

Si accorda la scusa al Citt. *Gius. Bancalari* della carica di Giudice nell' *Entella*.

- Aperta la discussione sul progetto *Schiaf-*

fini per le spese Giurisdizionali, Cantonali, e Comunali, Leveroni impugna l'art. che ne divide il peso, metà sulla tassa territoriale, e metà sulla personale. Egli osserva che nella maggior parte delle Comuni per mancanza di persone ricche, la seconda metà peserebbe tutta su pochi individui. *Semenzi*, e *Celesia* sostengono la mozione *Leveroni*, e quanto alle spese Comunali l' articolo è rimesso alla Commissione.

- *Peloso* invita il Consiglio, e la Commissione ad occuparsi finalmente dell' imposizione personale; e si prescrive alla Commissione il termine di 4. giorni a presentare il rapporto.

- Si discute un progetto riguardante lo spedale di *Finale - Marina*, che quella Municipalità propone di traslocare nel Convento de' PP. *Gerolimini - Pratolongo, Torre, Scoffero* parlano in favore del progetto, e invitano il Consiglio a non metter limiti alla generosità nazionale trattandosi di un oggetto, che si da vicino riguarda il sollievo dell' umanità - Si delibera su di ciò un messaggio al D. E. per gli opportuni schiarimenti.

- Sopra il rapporto di una Commissione si dichiara, che la borgata della *Serra* è annessa alla Parocchia di *Spotorno*, e farà perciò parte della Giurisdizione di *Colombo*; se ne fissano anche i confini che hanno dato luogo da sei mesi in quà, a molte controversie fra *Spotorno*, e *Noli*.

Seduta de' 15 Gennajo.

Il Citt. *Vincenzo De-Negri*, si presenta alla barra, e fa una nuova offerta sulla Gabella *Carne*.

- I Deputati de' Monti Liguri instano per la cessazione dell' appalto sulla Gabella *Sale*. - (Per quest' oggetto son venuti fino a 19 Deputati.) *Gianneri* denunzia al Consiglio l' abuso frequente della missione de' Deputati, i quali non fanno, che fomentare le liti, e costano delle ingenti somme alle popolazioni. S'incarica una Commissione a portare un progetto per frenar questo disordine. Il Consiglio si chiude quindi in Comitato generale per le suddette Gabelle.

Aperta la sala si addotta una deliberazione che porta in sostanza:

1. La Repubblica avoca a se la percezione della Gabella carne, e cessa in conseguenza qualunque contratto stipulato sulla medesima.

2. Questa Gabella sarà data in appalto per un tempo non maggiore di tre anni.

3. Nel termine di 20. giorni ne sarà aperta la pubblica subasta.

4. Non sarà lecito all'appaltatore chieder mai ed in verun caso benchè straordinario, meno l'abolizione, e diminuzione ordinata dal C. L., alcuna indennizzazione per danni avuti.

5. Nel caso, che non si presentassero offerte proporzionate al reddito probabile di detta Gabella, sarà in facoltà del D. E. di scegliere quel modo di percezione che stimerà convenire all'interesse della cassa Nazionale.

Seduta de' 16 Gennajo.

Nuova discussione sulle spese comunali, che è ancora aggiornata.

- L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto per la Gabella Carne. De' petizionarj si presentano alla Barra - Torre fa osservare quanto sia poco conforme al regolamento, al buon senso, e alla dignità del Consiglio il sentire de' Cittadini interessati in questo oggetto, e propone che siano esclusi, come altra volta sulla gabella Sale si escludero i Deputati de' Monti Liguri.

- Un Messaggio del D. E. trasmette gli schiarimenti richiesti su questa gabella, in una nota del Ministro delle Finanze. Questa nota è troppo legata col grande oggetto dell'Amministrazione generale per ometterla intieramente. Noi lasciamo ciò che riguarda le ragioni, che giustificano il contratto da lui stipulato, e non riportiamo che l'ultima ed interessantissima parte della sua Nota, che riguarda le Finanze. (*)

(*) *Squarcio interessante di un Messaggio dell' Interiore, e Finanze.*

Sul proposito dell' Economato per le Giurisdizioni centrali sono nate delle male intelligenze fra gli economi da me nominati, ed altri Cittadini cointeressati, per le quali essendosi divisi, gli ultimi, pretendendo di escludere i primi, si sono esibiti di servire la finanza alle medesime condizioni, ma con una maggiore anticipazione, nè avendo potuto io ascoltare simili novità, perchè vi resisteva la religiosità d' un contratto già stipulato, si sono al solito avvisati di dirigersi al Consiglio de' 60, e di distogliere l'attenzione de' Consiglieri dalle auguste loro incombenze, trasformandoli, se fosse possibile, in organo, in agenti delle loro passioni.... Citt: Direttori; eccovi sul proposito della Gabella Carne, un eguale ricorso come

Seduta de' 17 Gennajo

Si ripiglia la discussione sul progetto per le spese Comunali, Cantonali, e Giurisdizionali. Questa deliberazione tanto deside-

sul proposito del Sale; ricorsi mancanti di fondamento, e che diventano disgustosi solo perchè non rigettati a vista.....

..... Quanto a me, sempre pronto di giustificare in faccia all'intera Nazione tutte le mie operazioni, già vi esposi, che mi trattenevo nella carica a cui mi destinaste, perfino a che mi sarebbe restata la lusinga di fare il bene; ma (permettetemi uno sfogo franco e repubblicano) come lusingarmene? Le incombenze dell' Interiore mi presentano ad ogni momento 700 Municipalità, spinte da varie, e discordi passioni, ed ondegianti in una perfetta anarchia. L'incombenza delle finanze mi rappresenta uno Scheletro, un Caos. Dall'imposizione territoriale, fondamento di tutte, giudicate delle altre, e giudicate de' generali disturbi da quelli, che vedete sulla carne, e sul sale, e dalle stampe che se ne fanno uscire con titoli ingiuriosi, abbenchè contenenti più errori, più falsità, che parole.

Ma per quale fatalità la Liguria, che da mille anni forma una Repubblica indipendente, che nella sola Democrazia ha spiegato in più tempi la maggiore energia, i maggiori talenti, non si sa ora intendere come in circostanze così difficili, così straordinarie possa rimanersi quasi assopita, senza leggi, senza finanze, senza una chiara, ed esattamente eseguita demarcazione de' Poteri; spettacolo miserando a tutta l'Europa, ed oggetto di facile preda!

Forse che io travedo; ma l'esperienza mi prova, che non è possibile di continuare più a lungo, almeno per quello che riguarda li due ministeri che mi appoggiaste, se pure il mio spavento non è figlio della mia debolezza, e della mia incapacità.

Termino questo messaggio con dimandarvi istantemente la mia dimissione. Non mi crediate nè malcontento, nè alterato per motivo alcuno: soffro fra l'avidità di fare il bene, e la impotenza di farlo. Molti altri individui vi riusciranno; e voi, e la Patria potrà disporre per oggetti minori del mio patriotismo, e del mio disinteressato, e puro attaccamento alla cosa pubblica.

rata dalle Comuni per regolare le loro spese è subito rimessa ai Seniori.

- Il Consiglio si chiude quindi in Comitato segreto, dopo del quale prende la seguente deliberazione:

„ E' autorizzato il D. E. a stipulare un contratto di transazione coi Collettori della Gabella olio di Genova, accordando ai medesimi sulla totalità del loro debito un bonifico, che non ecceda ll. 16 mila. „

- Il Citt. *Andrea Bacigalupo* chiede la sua scusa dalla carica di Procuratore generale.

- Rimesso alla Commissione.

Seduta degli 18 Gennajo.

Il Consiglio dietro una petizione de' Capi-legione, e un messaggio del D. E. ha riformato il loro distintivo nel modo seguente:

Il Capo-legione porterà abito bleu lungo; con bottoniere bianche, senza rivolte, colletto e paramani simili, fodra bleu, gillet bianco, e pantaloni bleu.

L'ajutante, e sotto-Ajutante di Legione vestiranno un eguale uniforme.

Restano a suddetti ranghi li stessi distintivi assegnati dalla legge organica.

V A R I E T A'.

Racconta *Elvezio*, che un Abbate e una Dama stavano osservando la Luna, in una notte serena, persuasi che fosse abitata, e accostavano or l'uno or l'altro il destro occhio a un gran Telescopio, chiudendo il sinistro „ Vedete voi quelle due Ombre così vicine? „ disse la Dama all'Abbate „ sono certamente due amanti fedeli del Mondo della Luna „ - Oibò „ rispose l'Abbate „ sono il campanile e la cupola di una Cattedrale „ Non v'ha dubbio, e questa è la Morale, che se un Asino, dopo l'Abbate, avesse accostato il suo occhio al Telescopio, avrebbe veduto nella Luna un Campo di fieno; e un Topo vi avrebbe veduto un gran Formaggio: i nostri desiderj dirigono i nostri occhi e la nostra immaginazione, e vediamo dappertutto quel che serve per noi: Siamo tutti come la Dama, e l'Abbate, come i topi, e come gli asini.

L'altra sera, all'*Instituto Nazionale*, si è molto applaudito alle Memorie che si sono lette, e segnatamente a quella del Cittadino

Cantone sul riattamento delle strade: Ma i circostanti, che erano uniti in lodare il progetto, erano disuniti nei motivi e negli oggetti, e ragionavano diversamente, ognuno secondo il suo genio e le sue convenienze „ Va benissimo, dicevano i Politici e i Novellisti che si migliorino le nostre strade, verranno più presto i corrieri di Roma; e si dirigeranno alle nostre spiagge le Mercanzie *Reali*, che vanno ad esitarsi fuori del Continente, che non vuole più contenerle „ - Saranno utilissime le nuove strade per il Commercio „ dicevano i Negozianti „ ma questo seguirà quando avremo di nuovo il Commercio „ - „ Andremo via più comodamente, dicevano gli Egoisti, a cercare l'ozio e la tranquillità „ - Ritourneranno più presto i nostri Amanti dicevano le *Belle*, e anderanno via più presto quando ne saremo annojate „ - Insomma il progetto di *Cantone* è stato opportuno e lodevole; ma non è niente lodevole, che mentre parliamo tutto il giorno di ben pubblico, non troviamo buono e apprezzabile che quel che piace al nostro miserabilissimo e ridicolo individuo, e vogliamo, come l'Abbate e la Dama di *Elvezio*, una Luna per noi

L'ESTENSORE AI DILETTANTI DI VARIAZIONI.

Dopo la pubblicazione dell'ultimo Num. di questi fogli, in cui si sono accennate alcune *Variazioni Politiche*, e Teatrali, molti Amatori, e raccoglitori di *Variazioni* si sono diretti all'Estensore, e facendogli parte di molte, e poi molte variazioni singolarissime accadute nella sola ultima *Decade* al Teatro, lo hanno trasportato dal primo fino al sesto *Cielo*; e trattenendolo particolarmente al terzo, sede precipua di molte Belle, gli hanno spiegato per quali *variazioni* le loggie A... B... C... D... M... T... contengano una Bella ridente, una Bella dolente, una Bella convalescente, una Bella forestiera, una Bella antica, una Bella recente, e lo hanno invitato a partecipare al Pubblico anzioso.

Un Estensore fedele deve andar cauto. Mi sono portato al Teatro per osservare, se si verificano le *variazioni* indicatemi. Credereste? . . . Non ho visto nulla. La notturna oscurità non discacciata, che da quattro sepolcrali lucerne, situate al basso del Circo, regnava sì fattamente in tutte le loggie, che non pure ciò che in esse facevasi, ma nè anche gli *Attori* principali, nè le stesse più brillanti *Divinità* erano riconoscibili al guardo. . . E perchè mai in un tempo, in cui la diffusione de' lumi è tanto alla moda, l'Impresario non circonda de' suoi lumi il Teatro?

I preziosi, ed eleganti abbigliamenti, opera industrie di molte ore e di molte mani; i vezzi, e le grazie di tante Belle saranno dunque ricoperte dalle tenebre, e involato a i cupidi Spettatori l'innocente piacere di vagheggiarle? — Non rimane che a far un ricorso all'Impresario, ma energico, altrimenti sarebbe inutile mentre vi sono certe circostanze, nelle quali una tal quale oscurità, o luce opaca, diviene assolutamente necessaria e questa ragione basterebbe forse per determinare la Bellezza preveditrice ad opporvisi. . . e l'Impresario sarebbe giustificato.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 12 Gennajo.

Si approvano due deliberazioni: la prima accorda un Tribunale di Commercio alla *Pietra*, Giurisdizione delle Arene Candidate; e la seconda, la scusa al Citt. Tommaso Orengo, Municipalista di Ventimiglia.

- 14 Gennajo. Si rimettono a due Commissioni una deliberazione riguardante gli appalti delle Gabelle, ed un'altra sul rimpiazzo delle Autorità.

- 15 Gennajo. La deliberazione sullo scioglimento de' Fedecommissi, posta alle voci, dopo la terza lettura, è rigettata all'unanimità.

- 16 Gennajo. Riinnovazione del Burò. *Basteri* Presid. *Garbarino*, *Delmonte* Segr.

- Si accorda quindi la scusa dalla carica di Giudice presso il Tribunale dell'Entella al Citt. *Carlo Gius. Bancalari*.

17 Gennajo. La deliberazione sulla gabella carne è rimessa alla stampa, e all'esame di una Commissione (*Garbarino*, *Dellepiane*, *Delmonte*.)

- La deliberazione sulla Guardia del C. L. è approvata.

18 Gennajo. Il Consiglio ha rigettata la deliberazione sulla gabella Olio; ed ha approvate le lir. 5 mila messe a disposizione degli Ispettori della Sala de' Giuniori.

19 Gennajo: Il nuovo distintivo de' Capi Legione è approvato (*Vedi Giuniori Sed. de' 18.*)

L E G G E.

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

Legge sull'organizzazione della Guardia del Corpo Legislativo

Il Consiglio dei Sessanta considerando, che nella Rappresentanza Nazionale risiede la maestà del Popolo,

e che la sicurezza della stessa non può essere meglio affidata, se non che ad una porzione de' suoi committenti; Considerando, che il Popolo Sovrano nel riunirsi in una sola famiglia ha ordinato espressamente all'art. 72 della Cost., che il C. L. debba avere una Guardia non minore di 450. uomini levata da tutte le Giurisdizioni della Repubblica; e che il differire più lungamente, quanto in essa ha stabilito sarebbe un contravvenire alla volontà del Popolo;

Dichiarata l'urgenza prende la deliberazione seguente.

1. E' incaricato il D. E. dal giorno della pubblicazione della presente legge entro il termine di giorni 40 di far radunare nella Centrale numero 450. individui, quali saranno presi a norma della Cost. da tutte le Giurisdizioni in proporzione della sua Popolazione, e scelti dai loro fratelli d'armi, e che siano ben disposti di Corpo, l'età dei quali non dovrà essere minore d'anni 18., nè maggiore d'anni quaranta.

2. Giunti che saranno in Genova, il Comandante della Guardia del C. L. è incaricato di formarne 5 Compagnie di 90 uomini per cadauna, avvertendo di sceglierne fra questi 90. dei più grandi, e robusti per organizzarne una Compagnia di Granatieri.

3. Ogni Compagnia sarà composta di un Capitano, un Tenente, un sotto Tenente, 3 Sargenti, un Sargente maggiore, 8 Caporali, due Tamburri, e di 73 Comuni.

4. Divisi, che saranno come sopra dal Comandante; 90 per 90, si raduneranno separatamente, ed ogni Individuo di ciascheduna Compagnia alla presenza delle due Commissioni degl' Ispettori delle Sale riunite, e del Comandante, darà una lista di sei soggetti, sì per l'elezione del Capitano; che per il Tenente, e sotto Tenente, quelli sei di ciascuna Compagnia, e di ciascun grado, che avranno riportato un maggior numero di nomine formeranno la lista sestupla, che presentata al Consiglio de' 60., sarà da esso a scrutinio segreto, ed alla pruralità relativa ridotta a tre. Questa lista tripla sarà indi rimessa al Consiglio de' Seniori, il quale parimente a scrutinio segreto ed alla pruralità relativa ne sceglierà uno per ogni lista.

5. Li Caporali, e Sargenti saranno eletti dai rispettivi Capitani, coll' approvazione del Comandante.

6. Ogni Compagnia sarà numerata col numero prima, seconda, terza, e quarta.

7. Il Vestiario sarà come già è stato stabilito dal C. L. con sua legge de 20, e 21 Febbrajo. p. p.

8. Per i primi due anni si farà l'estrazione di un terzo in ciascuna di dette Compagnie, tanto dei Comuni quanto degli Ufficiali, e bassi Ufficiali. Gli estratti non potranno però partire, fino a che non venghino rimpiazzati, e gl'anni successivi si cambierà un terzo per cadaun' anno con quest' istesso metodo, che cambiansi i Rappresentanti.

9. I Comuni, oltre la solita razione di pane, ed armamento avranno una indennizzazione di soldi 30. al giorno compreso il vestiario, che a quest' oggetto lascieranno soldi 8 al giorno. Terminato il loro anno, se il suo Vestiario sarà costato meno di ciò, che importano li detti soldi 8, il Consiglio d'amministrazione, darà ad ogni individuo il rispettivo avanzo.

10. I Caporali avranno soldi due al giorno di più dei Comuni ed i Sargenti soldi quattro.

11. Gli Ufficiali avranno una indennizzazione eguale agli altri Ufficiali di Truppa di Linea.

*Il Presidente del Direttorio Esecutivo al
Ministro dell' Interiore, e Finanze.*

CITTADINO MINISTRO,

Voi avete richiesta al D. E. la vostra dimissione dal dipartimento, che vi è confidato.

L' amore del pubblico bene ve ne ha fatto accettare l' incarico: Esso vi comanda di sostenerlo.

Gli ostacoli, di cui parlate, sono fatti per per onorare il vostro patriotismo, e la vostra fermezza.

Il D. E., ricusando assolutamente di aderire alla vostra dimanda, non fa che rendere un importante servizio alla Patria, e una ben dovuta giustizia alla vostra intelligenza, al vostro zelo, e a quel caldo, e virtuoso interesse, che non avete mai cessato di prendere al bene de' vostri Concittadini.

Salute, e considerazione.

Li 18 Genn. 1799. CORVETTO

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica.* Una Giovine di circa 18. anni si è gettata poco prima di mezzo giorno da una finestra molto elevata in un Vuoto presso S. Donato. Essa è sorella del Cittadino *Drago*, socio della Ragione di commercio *Benzi*, e *Comp.* - Molto si è parlato per la Città dei motivi che possono aver indotto questa sgraziata Fanciulla a un partito sì disperato. I suoi Genitori, che l' amavano teneramente, non sanno di aversi a rimproverare di aver contribuito per alcun lato a una tanto funesta risoluzione. Il suo carattere era dolce, e modesto, i suoi costumi puri, e innocenti, e non si era in lui finora manifestato alcun indizio di quella passione terribile, che consiglia, e giustifica tutti gli eccessi. Non era essa soggetta che a qualche accesso di malinconia, prodotto da un troppo ardente temperamento; e pertanto si, crede che ella non sia che una vittima innocente di un impeto di pazzia.

- *Lunedì.* Ci viene quest'oggi raccontato un fatto accaduto nella notte di Venerdì scorso in una Villa di *Oregina*. - Una truppa di malandrini armati di fucile, con un finto Ufficiale alla testa, si è presentata alla

porta di casa di un Paesano: ha detto, che veniva in nome del Governo, e con questo pretesto si è introdotta in casa. Dopo aver legato, e percosso quella povera gente, che credeva di poter riposare tranquillamente sotto la vigilanza del Governo, gli scellerati spogliarono degli arredi migliori la rustica abitazione, e lasciarono quell' infelice famiglia nello stato più deplorabile.

- *Martedì.* Il Ministro residente del re di Spagna ha presentate questa mattina al Direttorio le sue credenziali. Questa formalità diplomatica non è stata fatta in pubblica sessione.

- Un gran concorso è intervenuto alla seduta pubblica generale dell' Istituto. Sono stati vivamente applauditi i Membri destinati alla lettura delle cinque Memorie, come abbiamo annunziato nel Foglio 30. Gli alunni del Collegio militare, rallegrando negli intervalli l' udienza con lietissime sinfonie, resero la sessione ancora più magnifica, e interessante.

- *Mercoledì.* Il Cittadino *Frederici* ha ottenuta dal Direttorio la sua demissione dal Ministero di Guerra, e Marina: egli l' avea chiesta più volte per motivi di salute. Viene eletto a rimpiazzarlo *Ansaldo*, Membro del Consiglio de' Giuniori.

- Si è sparsa quest' oggi, non sappiamo a quale proposito, la notizia che la Liguria possa essere aggregata alla Francia. Tal nuova non ha per altro alcuna specie di fondamento.

- *Giovedì.* Il nuovo Ministro di Guerra, e Marina ha già chiesta al D. E. la sua dimissione, ma non l' ha per anco ottenuta.

- *Venerdì.* Un Viaggiatore, partito da Napoli li 3 corrente, riferisce di aver trovata vicino a Capua l' Armata Francese, e che avanzandosi poi verso Roma ha inteso de' forti, e continuati colpi di cannone; indizio sicuro di una battaglia.

- *Sabato.* Il Direttorio ha accordata la scusa al Rappresentante *Ansaldo* dal Ministero di Guerra, e Marina, ed ha eletto a questa carica il Citt. *Antonio Botto*, che ha accettato.

P. S. Lettere di Toscana a diversi Negozianti portano che in seguito di una sanguinosa battaglia sotto Capua, i Francesi, quantunque in numero inferiore di 16 contro 30 mila, sono rimasti padroni della Piazza; ma che il Generale non s' inoltrava ancora verso Napoli, comunque

que chiamatovi, si per lasciar riposare le truppe, come per riunire maggiori forze. In fatti colle lettere di Bologna si sa, che sei Battaglioni di Piemontesi, arrivati colà non si sono fermati che quattr' ore, continuando il loro cammino verso Napoli a marcia forzata.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 7 Gennajo

Il Direttorio ha magnificamente premiato il Comandante, e tutto il bravo equipaggio della valorosa Corvetta *la Bajonese*, che con soli 20 cannoni da 8. ha attaccato, e preso all'abbordaggio la Fregata Inglese *l'Imboscata* forte di 40 cannoni da 26. La Corvetta era tanto maltrattata, che ha dovuto farsi rimorchiare dalla Fregata prigionera, sulla quale non si fece che cangiar l'equipaggio.

- Il freddo è sempre acutissimo, e la Senna è gelata alle due estremità di Parigi. Sentiamo, che in Augsborg il Termometro è disceso a 26 gradi al di sotto del gelo.

- Il Direttorio ha spedito de' Commissarj al seguito dell'Armata di Napoli, per raccogliere gli oggetti di scienze, ed arti.

- Un espresso giunto da Berlino al Governo ha portata la conferma della risoluzione invariabile di quella Corte a conservare la neutralità.

- Le speranze di un accomodamento colla Corte di Vienna prendono ogni giorno maggiore consistenza.

- Il Ponte di Kell è stato ritirato già da più giorni, ed ogni comunicazione tra le due sponde del fiume è affatto interrotta. Si lavora colla maggiore attività a spianare tutte le fortificazioni di Manheim.

- *Brune* ha ricevuto l'ordine dal Direttorio di recarsi in Olanda ad assumere il comando in capo delle truppe Francesi.

- Si assicura, che il General *Berthier* è sbarcato a Marsiglia, con molti Arabi al suo seguito, e che sarà quanto prima a Parigi.

Madrid 7 Dicembre

E' emanato un ordine da questo Governo, che tutte le Milizie, e Granatieri Provinciali debbano star pronti a mettersi in marcia alla prima intimazione de' Commissarj generali. Lo stesso ordine è stato spedito, e pubblicato in Valenza, ed altre Città di quel regno colla maggiore sollecitudine. - Si è aperto con altro Decreto

Sovrano un imprestito di 400. milioni di reali. Le azioni debbono essere di due milioni, e mezzo per ciascheduna.

Strasburgo 25 Dicembre

Si sa positivamente, che l'Armata Russa, entrata negli Stati Austriaci, non è che di 24 mila uomini; dicesi, che la prima colonna sia già arrivata a Praga. Queste truppe sono senza artiglieria, non hanno che molti carriaggi di munizioni. - Scrivono da Magonza, che gran parte dell'Armata Francese è passata alla sinistra del Reno. - Abbiamo qui il Generale *Jourdan*, e probabilmente verrà fissato in questa Città il Quartier generale.

Otranto

Sono cominciate le ostilità fra la Porta, e la Repubblica Francese. *Jully* nella Macedonia è in insurrezione contre i Pascià di Giannina, e gli abitanti di già organizzati in Guardia Nazionale portano la coccarda Francese. *Mustafà Pascià* di Loino si è dichiarato per la causa della libertà, ed è stato fatto generale Francese. *Busrietro* ha seguito l'esempio di *Jully*. Da tutti i punti partono de' rinforzi per Corfù.

- Si dice, che la flotta Turco-Russa, che bloccava Corfù, ha rinunciato all'impresa, e si è diretta verso Malta, ove probabilmente avrà la stessa fortuna.

Padova, 7 Gennajo.

Il Principe *Frederico d'Orange*, Comandante in capo dell'Armata Imperiale in Italia, giovine di 25 anni, a cui nel partire da Vienna l'Imperatore avea fatto il presente di 3 m. zecchini, è arrivato, si è ammalato, ed è morto il giorno 5. - I Generali Austriaci, o vecchj, o giovani, hanno cattiva sorte in Italia.

Vienna 29 Dicembre

Le truppe, che si trovavano ai confini della Boemia, e dell'Austria superiore hanno avuto ordine di avanzarsi alla Baviera. - Le ultime lettere della Russia promettono un nuovo rinforzo all'armata, che è attualmente ai confini della Gallizia, e dell'Ungheria. Un corpo considerabile dovrà pure passare ad unirsi agli Ottomani per opporsi ai continui progressi di *Passevan-Oglù*. Questo ardito, e felice Guerriero ha recentemente battuto il Capitan Pa-

scià, si è impadronito sul Danubio di molte navi, e infinite provvigioni destinate all'Armata Russa, ed è già penetrato nell'interno della Vallacchia.

- Il Duca di Württemberg è partito jeri per Brunn, Capitale della Moravia, ed oggi partono per colà l'Imperatore, e Imperatrice per osservare le evoluzioni delle Truppe Russe. Molti di questi Signori, che voleano seguirlo, si sono risolti di starsene a casa, per le alte nevi, e il freddo eccessivo, che ha fatto scendere il termometro a 15 gradi sotto il gelo.

- Un corriere partito il giorno 11. da Pietroburgo, porta che il Principe di Repnin sia stato disgraziato in modo da non poter neppure portar ordini, o uniforme: Ha recato un proclama de' Cavalieri Maltesi, che sono in Russia nel quale dichiarano, S. M. Paolo I. Gran Mastro dell'Ordine. E la risposta dello stesso Imperatore Russo, che accetta, e dota l'Istituto dell'Ordine di 200m. rubli annui da distribuirsi a poveri Cavalieri, e che abbia nominato il Balì, e vice - Ammiraglio Litta Milanese primo luogo Tenente dell'Ordine con 18m. rubli di reddito, e l'abbia fatto Ministro di Stato.

Roma 11 Gennajo

Da qualche giorni la mancanza de' viveri sparge in questa Centrale l'inquietudine, e il malcontento. L'invasione del Re di Napoli ha disseccato le sorgenti della pubblica sussistenza, e divorate le provvigioni, che il Governo avea anticipatamente raccolte. Tali sono i monumenti, che ha lasciato questo Vandalo, che veniva coll'ulivo di pace. I monopolisti vi hanno la loro parte. Il Generale *Championnet* di concerto col Governo ha dato delle disposizioni perchè sia al più presto approvvigionata la Città.

- Civitavecchia non è ancora restituita alla Repubblica. Diversi Parlamentarj, colà spediti dal Governo, nulla hanno potuto ottenere, anzi sono stati arrestati e messi prigione. Questa ribellione è di gravissimo pregiudizio, perchè togliendo a Roma ogni comunicazione marittima, rende più critica la nostra situazione nell'attuale penuria di viveri, di legna, e di carbone. Sono par-

titi però varj Corpi di truppa, che non tarderanno a sottomettere quell'ostinata Città.

La Vanguardia comandata dal General *Rey* ha fatto capitolare Gaeta, e deporre le armi a 5 mila uomini di guarnigione. Sono caduti in potere dei vincitori 150. pezzi di cannone, 60 bastimenti carichi di grano, e un numero incredibile di munizioni di ogni specie; e di più un Vascello Napolitano, che era venuto a rifugiarsi nel porto, non credendo, che i Francesi se ne fossero impadroniti.

I preti, e i frati vanno incontro ai Francesi, e sono i primi a proclamare la Libertà, e l'Eguaglianza. Si sono prese 10. mila medaglie, che il Re avea fatto coniare per ricompensare il valore de' suoi soldati. „ Quindici mila Francesi hanno profligato, e distrutto in pochi giorni un esercito di 80 mila Napolitani.

- L'Ambasciatore *Bertholio* è ritornato a Roma; il Commissario *Faypoult* appena giunto è partito per il Quartier generale.

- Jersera è entrata in Roma la guarnigione Napolitana fatta prigioniera a Gaeta, composta di circa 1500. uomini.

Spezia 16 Genn. Il Gen. *Miollis* ha scritto agli Ufficiali del Genio, *Caimi*, e *Stefanini*, affinchè senza dilazione si portino a Lucca per riconoscere, e scegliere tutta quella artiglieria, che credessero più addatta per mettere il Golfo in istato di una più valida difesa. Egli deve quindi trasferirsi subito a Reggio, giacchè si assicura che si avvicini l'Armata Tedesca, e Russa, e che siano anzi già cominciate le ostilità.

NOTIZIA RECENTISSIMA. Un combattimento terribile si è impegnato in Aversa, Città distante 8 miglia da Napoli. I Francesi, circondati da tutte le parti, dopo aver fatto prodigj di valore, sono passati vittoriosi sopra un numero considerabile di nemici.

A V V I S O

Chi non volesse, o non potesse raddoppiare, o tenere dell'ultimo decreto Imperiale, i suoi fondi nella Banca di Vienna, si porti nello Scagno de' Fratelli Balbi & Jac. e gli verrà proposto un doppio progetto meno assai rovinoso.